

I CONSIGLIO DEI MINISTRI I

Il governo vara lo schema di decreto legislativo su fisco e sanità

Primo via libera al federalismo. È polemica

di CLAUDIO RIZZA

IL DECRETO attuativo del federalismo fiscale, che accorpa i tributi di regioni e province e i costi standard della sanità, è stato varato dal governo, come annunciato da Berlusconi e Tremonti. Ma la mossa, invocata dalla Lega per accelerare i tempi e benedetta da Bossi («sarà un'Italia migliore, che costerà di meno»), ha creato scontro tra le Regioni, escluse quelle



a guida leghista, e sta per produrre una frattura politica di non poco conto: il Pd, che finora s'era astenuto sul federalismo fiscale favorendone l'approvazione (mentre Di Pietro votava sì e l'unico no era **Tell'Uca**) sta velocemente cambiando idea. Il che potrebbe avere risvolti pesanti sull'esame parlamentare, archiviando il dialogo aperto tra maggioranza e opposizione. Il testo andrà adesso all'esame della Conferenza Unificata e del Parlamento per poi tornare in consiglio dei ministri per il via libera definitivo.

E, come ha sostenuto Tremonti, «l'impressione è che stiamo cominciando. In realtà il processo è quasi terminato, siamo molto avanti». Mentre Calderoli ha spiegato che, per l'Iva «alle Regioni si può girare una partecipazione vicina al 45%, mentre per quanto riguarda l'addizionale Irpef, «lo 0,9% che andrà alle Regioni sarà tolto allo Stato. Quindi non sarà pagato un euro in più. L'addizionale potrà aumentare prima dello 0,5%, poi dello 0,9%, poi del 2,1% con la previsione di una tutela per le categorie protette».

Errani, presidente delle Regioni, l'ha presa male: il governo ha sbagliato nel metodo, l'accorpamento dei tre decreti non andava fatto, anche perché non c'è stata alcuna trattativa sui costi standard della sanità, ed ha smentito su questo Calderoli. L'Udc ha sparato a zero, con Casini e Cesa: poveri italiani, con questo federalismo aumenteranno le tasse, visto che gli

enti locali potranno aumentare l'Irpef. «Il 3% di addizionale Irpef – spiegano all'Udc – è la peggior tassa possibile perché è progressiva e non proporzionale. Quindi saranno le famiglie a rimetterci pagando più tasse o vedendosi ridotti i servizi per via dei tagli alla spesa corrente».

L'avvertimento del Pd l'ha firmato il leader Bersani: «È essenziale il problema posto dalle Regioni sui rapporti tra i costi e i servizi e in secondo luogo non si può partire dal federalismo senza correggere il declassamento avvenuto nell'ultima finanziaria con i tagli agli enti locali. O si danno assicurazioni su questi

due punti dirimenti o sono solo chiacchiere».

E il pd Boccia spiega che «le Regioni che non saranno in grado di rispettare i costi standard, visto che il fondo di perequazione non esiste, saranno obbligate a introdurre tasse locali. L'invarianza della pressione fiscale è una bufala di Calderoli che, infatti, ha ammesso che stanno studiando un provvedimento specifico». «Il decreto sul federalismo non è nulla per il Paese ma è il volantino con cui la Lega chiederà voti». Anche il governatore della Puglia, Vendola, attacca la Lega: «E' il dominus di questo governo, scandisce l'agenda politica, è intenzionata a ottenere per il suo blocco elettorale un attimo prima di staccare la spina». Il ministro Sacconi ha invece sostenuto che i costi standard sono stati condivisi con le Regioni e che tra le 5 migliori ci sarà la Lombardia: «Si innesca così una competizione virtuosa tra le Regioni, per la ricerca della migliore qualità dei servizi». E il ministro Fitto invoca la calma: il federalismo «non è una cosa da agitare contro una parte del Paese; unirà l'Italia, non deve prevalere la spinta rivendicazionista. E al Sud devono prevalere i comporta-

menti virtuosi, la sfida riformista». «Nei prossimi giorni si inizierà il confronto per migliorare e completare i decreti in un clima di collaborazione».

Il calendario

Le prossime tappe del federalismo

1 **IER** Approvati in via preliminare dal Consiglio dei ministri in un unico pacchetto i tre decreti relativi al fisco regionale, a quello provinciale e ai costi standard in sanità

2 **entro 60 giorni** Il pacchetto dovrà ottenere l'ok della Conferenza unificata Stato-Regioni e passare poi in Parlamento

3 **entro mar 2011** Approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri del pacchetto varato ieri

4 **21 mag 2011** Data limite per l'ok definitivo a tutti i decreti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale

CENTINARI.IT

